

IL RESTAURO DEL MONUMENTO A 100 ANNI DALLA SUA INAUGURAZIONE



Praticamente caduto nell'oblio, il monumento ad Ermelino Matarazzo era difficilmente visibile, nascosto dalla vegetazione in un punto della statale 25 della Valle di Susa assolutamente rettilineo, dove le auto vanno veloci.

Il localizzarlo non è stato facile, ma eccolo, in località Posta, il monumento, praticamente abbandonato e coperto dalla vegetazione. Non è un'opera piccola, essendo alta almeno 6 metri, con la figura di una donna piangente, già razionalista ma con sentori ancora liberty.

Perchè questo restauro? Domanda pertinente...le ragioni sono molteplici, come sempre. Innanzitutto è un'opera d'arte della quale si conosce sia l'esecutore materiale del lavoro, lo scultore Edmondo Cattaneo, sia il progettista, Giuseppe Denegri.

In secondo luogo la famiglia Matarazzo ottenne, per gli indubbi meriti imprenditoriali, il titolo di Conti, e ci pare giusto, come recita il sottotitolo della nostra associazione, valorizzare questa tradizione storico-nobiliare.

E poi, lasciatecelo dire con un certo orgoglio, è una bella soddisfazione lasciare in Piemonte un segno tangibile dell'impegno quasi trentennale dell'Associazione VIVANT.

Fabrizio Antonielli d'Oulx
Presidente Associazione **VIVANT**

Il Comune di Bruzolo e l'Associazione VIVANT vogliono ringraziare:

La famiglia Matarazzo ed eredi:

Dal Brasile - Raffaele Leonetti di Santo Janni e Fabio Matarazzo di Licosa

Dall'Italia - Giada Misasi Ruspoli, indispensabile prezioso punto di riferimento, Adriano Matarazzo di Licosa e Claudio Matarazzo di Licosa

Le Associazioni: Libro d'Oro della Nobiltà Italiana e Corpo della Nobiltà Italiana (CNI)

Le aziende della Valle: Fondazione Magnetto, Coord 3 e Ditta Rosa Brusin

I media della Valle: Radio Frejus, Luna Nuova e La Val Susa

Il Gruppo Fotografico di Bruzolo e la Proloco di Bruzolo

Gli amici: Germano Bellicardi, Susanna Ivol, Lodovica Marengo, Pippo Reviglio della Veneria, Cesare Bellocchio

Con il patrocinio di Segusium - Società di ricerche e studi valsusini e Città Metropolitana di Torino



